

## CASTAGNE CASTAGNETI E CASTAGNACCIO

Cronaca di un fuoriprogramma pieno di fuori ... strada in tutti i sensi!

Diciamo che Manone non è tanto fortunato dal punto di vista meteo quando deve organizzare qualcosa, quindici giorni fa diluviava, stamani tempo incerto..... speriamo bene! Mi ricordo che una delle mie prime escursioni nel 2005 fu il giro delle foci, organizzata da Mirko, era la fine di aprile, un freddo cane, nebbia e anche un po' di pioggerellina ci accompagnarono per tutto il percorso, così come è avvenuto alla ciaspolata di quest'anno, ma comunque le abbiamo portate a termine ugualmente alla faccia di chi gufa!

### L'ESCURSIONE

Secondo la tabella del Gaddo l'escursione sarà breve di chilometri, circa venti, ma molto intensa come altimetria e difficoltà, poi il fondo, soprattutto nei sentieri sarà viscido e reso insidioso dalle foglie che coprono eventuali sassi o buche e poi la dove ci sono i castagni troveremo molti di quegli involucri spinosi contenenti le castagne che in lucchesia vengono detti cardi ma nel resto d'Italia si chiamano ricci (va bene Paolina?), molto dannosi in quanto fautori di eventuali forature. Fatte le dovute precisazioni, veniamo a noi, allora si parte, siamo una trentina e male assortiti, solo quattro donne oggi di cui tre fuori forma (così dicono), si sale tanto per cambiare, fino a Colognora va bene ma è da qui in poi che iniziano i dolori. Non è poi così difficile da fare ma si deve stare molto concentrati perché il terreno è come ho detto prima basta un attimo di distrazione che perdi la padalata, poi ci sono anche vari tratti fangosi, ma si può fare quasi tutto in bici a parte qualche decina di metri. Oddio, c'è poi chi in sella non ci vuole stare e finisce puntualmente a gambe all'aria, vedi la Gadda, ma attenzione perché oggi non sarà la sola, di lì a poco anche Sandrina assaggerà il terreno, per fortuna di loro senza conseguenze a parte le inevitabili "prese in giro". Il mio computerino segna tre o quattro chilometri percorsi ma sono già inevitabilmente insieme a Mesolmen che fa il chiudi pista, è una costante che mi ha accompagnato tutto l'anno ma devo dire che oggi fra cadute, incidenti meccanici e bisogni improvvisi, non è proprio colpa mia ma diciamo che faccio l'assistente del chiudi pista! A me devo dire che fino ad ora, anche se molto duro, il percorso non dispiace, è molto tecnico in salita e questo mi gasa molto, intanto la Gadda ha già la paresi facciale che è un sintomo che precede di poco lo stato comatoso profondo che porta a sclerare di testa, fortunatamente un po' di spinta da marò e la fine di questa salita, la riporta allo stato quasi normale. Foto di rito fra la nebbia alle Foci di Gello, almeno credo, e poi di lì a poco ci immettiamo in un single trek molto bellino inizialmente anche se un po' stretto però tutto pedalabile, sono stranamente in testa a un gruppetto quando sento un rumore sinistro seguito dalla risata e dalla voce inconfondibile della "zo ridens", mi giro e vedo una scena da cineteca, Paolina a gambe all'aria (nel vero senso della parola), è volata giù dal poggio del sentiero ed è planata fra i rovi riportando solo qualche pruno nel lato B, è andata bene!!! Aiutata la malcapitata a risalire in sella, riparto convinta che di lì a poco toccherà anche a me visto che il sentiero si fa brutto in discesa, è ripido in certi punti e coi sassi molto viscidii, per un paio di volte riesco a riprendere la bici che sbarella da matti, metto il piede in terra ma non scendo, incredibile, lo sto facendo tutto in bici, grande!!! Ormai c'ho preso gusto e quando vedo Nicola e company che hanno allestito il ristoro quasi quasi un po' mi dispiace che sia finito ma la vista delle torte fatte da Daniela mi fa finire in fretta il dispiacere! Buonissime..... peccato che sarei a dieta, volendo, ma qualche caloria l'avrò bruciata stamani, no? Mi sono arrivate delle voci che il tratto più duro deve ancora arrivare,

allora, siccome che c'è una deviazione che ci porterebbe in poco tempo all'arrivo, decido a malincuore (credici!) di fare compagnia alla Gadda stremata e a Sandrina stanca da una settimana passata a fare Esterlino il contadino (chi era con noi l'ultimo dell'anno sa chi è).

Non so come mai ma in diversi e per diverse volte ci spiegano la strada da prendere, in sostanza c'è un bivio soltanto, ma forse sotto sotto non si fidano gran che del nostro orientamento, eh già di tre non se ne fa una!!!! Comunque tranquillamente si parte ma in testa mi batte un pensiero: e se qualcuna di noi fora? Ma poi penso c'è Sandrina che sa fare, io c'ho gli attrezzi ma il casino sarebbe come usarli, ma non ci pensiamo più tanto non succede niente! Infatti dopo neanche un chilometro Sandrina fora, e vai, il gufo colpisce ancora!! Panico, non c'ha la pompa, io c'ho le bombolette ma non sono sicura di saperle usare bene, ma poi arriva puntuale Nicola il nostro salvatore, "ci penso io!", detto fatto, l'escursione di Sandrina finisce sulla Jepp perché i due tentativi di gonfiare la ruota sono andati in fumo..... però non sapremo mai se era Nicola che non riusciva a gonfiare la gomma oppure se era difettosa la valvola della camera d'aria visto che delle malelingue insinuano che Sandrina l'abbia comprata difettosa per risparmiare, che vipere ci sono nel mondo!!!! Siamo rimaste in due ma la meta è vicina, più di quanto si sperava, e anche stavolta è andata bene! La doccia calda "offerta" dai gentilissimi genitori di Manone mi rimette al mondo ma.....fra quanto si va a mangiare? Intanto alla spicciolata arriva il resto del gruppo, le facce sono molto stravolte, ci dicono che abbiamo fatto benissimo a non venire, ci sono state molte forature e molti sono caduti fra cui Mario, Marchino (recidivo!) e Marò che, a quanto mi dicono, ha fatto un bel volo battendo, un'altra volta, il polso malandato! E' passata più di mezzora dai primi arrivi e manca ancora gente, i pochi chilometri in più evidentemente erano proprio da paura, se l'avessimo fatti anche noi ci venivano a cercare con il lanternino!!!(spiegazione per i pisani: con le torce) Poi arriva pure la conferma che Boy Scout e un altro che non ricordo hanno sbagliato strada ritrovandosi al Borgo, poveracci, fortuna che parte il gippone ammaestrato e li riporta alla meta, ora siamo tutti e possiamo finalmente gustarci il meritato ristoro!!

Via Manone, è stata una giornata intensa ma bella come sempre, degna conclusione di una meravigliosa stagione escursionistica, ed ora aspettiamo l'inizio della prossima con l'ormai immancabile ciaspolata.....mi sa caro Mirko, che a furor di popolo ti tocca riorganizzarla!!

**Firmato Calimero**